

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - PGIC833006

I.C. ASSISI 3

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PGIC833006	Medio - Basso
PGEE833029	
V A	Basso
V B	Medio - Basso
PGEE83303A	
V A	Medio Alto
V B	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC833006	0.0	0.7	0.7	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC833006	0.0	0.8	0.4	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC833006	1.2	0.9	1.1	0.7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo Assisi 3 è situato nel Comune di Assisi e il suo bacino di utenza comprende le frazioni di Petrignano, Palazzo, Sterpeto, Torchiagina, Mora, Beviglie, Rocca S. Angelo, S. Gregorio e Tordibetto. Gli abitanti del territorio sono all'incirca 7.000 di cui quasi la metà residenti a Petrignano; negli ultimi 15 anni c'è stato un aumento demografico dovuto ad immigrazioni interne al Comune, da altre regioni e da altri paesi comunitari ed extracomunitari. La percentuale di stranieri presenti nel territorio è fra le più alte d'Italia (11,1%) in particolare da Romania (30,8%), Albania (22%) e Marocco (14,3%) (dati Istat 2010).</p> <p>La popolazione scolastica riflette quella del territorio, la percentuale di alunni stranieri dell'istituto, nei tre settori, nel triennio 13-16 è rispettivamente del 15,12, 15,23 e 12,62%. Fra gli alunni dei settori dell'obbligo, oltre il 55% sono alunni stranieri di seconda generazione (S2).</p> <p>Alcuni alunni provengono dai vicini territori di Perugia e Bastia.</p> <p>L'eterogeneità sociale e culturale del territorio favorisce diverse opportunità di crescita globale.</p> <p>L'indice ESCS del nostro Istituto riferisce un background familiare mediano medio-basso.</p> <p>L'omogeneità sociale e territoriale dell'utenza nonché il numero medio di alunni per classe nel settore dell'obbligo (valori medi secondaria a.s.14-15 20,9% e primaria 19,15%), facilita la progettazione educativa e la comunicazione scuola-famiglia.</p>	<p>Si individuano situazioni di disagio e parziale integrazione di alcuni nuclei famigliari:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di tipo socio-economico-culturale rilevante nelle famiglie di origine nord-africana (nucleo prevalente Marocco) e forte connotazione di genere (donne rispetto agli uomini), 2. di tipo socio-culturale nelle famiglie proveniente dai Balcani (nucleo prevalente Albania) 3. di tipo sociale nelle famiglie con attività lavorative legate ad attività di giostrai, 4. di tipo socio-economico nelle famiglie monoparentali e/o mono reddito.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Dai dati ISTAT 2011, il tasso di occupazione umbro medio (62,3%) è superiore a quello medio nazionale (56,9%) e del Centro (61%), rimanendo al disotto di quello delle regioni del Nord (65,2%).

La componente femminile degli occupati appare notevolmente più svantaggiata: in Umbria, il gap tra occupati ed occupate (tra 15 e 64 anni) è di oltre 18 punti percentuali (appare migliore la situazione delle donne delle regioni del Nord).

Da fonte ISTAT, la % di disoccupazione del comune di Assisi è del 18,8%, inferiore alla regionale (11,0%) e dai dati della rilevazione di contesto INVALSI (ESCS) c'è il 1,2 % di famiglie con entrambi i genitori disoccupati nella secondaria.

La situazione percepita dall'istituzione rispetto a situazioni di svantaggio sociale è molto più complessa. Significativa la presenza di famiglie in situazione di disagio economico legato a collocamenti in cassa integrazione di uno dei due genitori.

Maggiore il disagio economico percepito a carico delle famiglie straniere di cui alcune senza entrate fisse di alcun tipo.

L'Umbria è terra di piccoli centri e borghi sparsi, e quasi ognuno di essi ha il suo museo, il che la colloca tra le regioni italiane con la maggiore diffusione di musei sul territorio spostare in particolare, il 4,8% del valore aggiunto dell'economia locale perugina è da ascrivere al settore culturale e creativo.

L'Umbria ha un tasso di associazionismo superiore al centro Italia e al Mezzogiorno ma inferiore al nord Italia.

I dati sulla mortalità per overdose in Italia collocano la regione saldamente al primo posto.

La scuola come istituzione a livello regionale e le scuole del territorio a livello comunale non sono coinvolte nelle azioni di sviluppo (es. partecipazione al Consorzio S.I.R. per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale, tavolo esterno all'amministrazione regionale sui temi di SI e e-government o a programmi di sviluppo e internazionalizzazione promossi dalle amministrazioni). Il comune di Assisi non ha istituito tavoli di concertazione con le istituzioni scolastiche del suo ambito di competenza.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	11,7	8,9	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	71,4	73,3	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	16,9	17,8	21,4
Situazione della scuola: PGIC833006	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	74,0	78,2	77,5
	Totale adeguamento	26,0	21,8	22,4
Situazione della scuola: PGIC833006		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I finanziamenti provengono Stato, Privati, Comune-Regione. I dati del funzionamento riportati in tabella non sono congruenti con i finanziamenti effettivamente erogati di 15.137,44 (a.s. 14-15) Le condizioni socioeconomiche dell'utenza della scuola permettono di richiedere contributi alle famiglie per lo svolgimento di alcune attività parte dell'offerta formativa. La professionalità e la continuità di servizio del D.S., dello staff della dirigenza e del corpo insegnante hanno permesso alla scuola di ottenere/aggiornare la strumentazione :strumentazione ITC, strumentazione elettronica-musicale, accedendo a fonti di finanziamento pubblico, a progetto e privati (Fond. Cassa Risparmio Perugia, CONAD, genitori).</p> <p>L'istituto è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 scuole infanzia (7 sezioni per un totale di 160 alunni) - 2 scuole primarie (19 classi per un totale di 367 alunni) - 1 scuola secondaria di primo grado e il corso ad indirizzo musicale con 12 classi per un totale di 260 alunni <p>L'istituto è dotato di palazzetto sportivo e auditorium situati nell'area scolastica della scuola secondaria/primaria di Petrignano, palestra nel plesso della primaria di Palazzo, 2 biblioteche multimediali nei plessi della primaria di Petrignano e Palazzo e 4 laboratori informatici (di cui 1 con una dotazione di devices ubiquitari).</p> <p>11 su 12 classi della secondaria e 16 su 19 classi della scuola primaria sono dotate di LIM, le classi rimanenti sono dotate di un proiettore HD, 1 LIM è ubicata nella bibliote</p>	<p>I plessi della secondaria e primaria di Petrignano risultano carenti dal punto di vista strutturale con insufficiente disponibilità di spazi idonei. L'aumento della popolazione scolastica avutosi negli ultimi anni ha determinato la trasformazione d'uso delle aule destinate a laboratorio, artistico, scientifico e musicale ad aule comuni. I plessi dell'infanzia e della primaria di Petrignano non hanno spazi interni ad uso palestra.</p> <p>Il territorio non è dotato di una rete di trasporto pubblico che sia funzionale all'erogazione del servizio scolastico. Strutture polivalenti della scuola non possono essere impiegate con efficienza dall'intera popolazione scolastica causa trasporto. Non ci sono accordi fra i comuni del bacino di utenza della scuola per l'erogazione del trasporto scolastico e del servizio mensa. Non è sempre possibile instaurare rapporti formali e duraturi con enti e associazioni del territorio.</p> <p>Assente una figura professionale in grado di occuparsi della sicurezza/mantenimento della strumentazione ITC. La stessa è ad alto grado di obsolescenza. La rete di connettività WIFI/LAN è assente dai plessi dell'infanzia e non ha caratteristiche di upload/download sufficienti a soddisfare le necessità della scuola. Ciò limita l'ulteriore potenziamento della dotazione ICT e l'implementazione del registro elettronico.</p> <p>Il Comune di Assisi, per l'istruzione, spende meno del fabbisogno e offre meno servizi rispetto ad enti con caratteristiche simili (fonte www.opencivitas.it)</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PGIC833006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PGIC833006	79	85,9	13	14,1	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	16.412	88,8	2.065	11,2	100,0
UMBRIA	21.290	88,1	2.865	11,9	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PGIC833006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGIC833006	6	6,3	36	37,9	34	35,8	19	20,0	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	370	4,0	2.134	23,2	3.368	36,5	3.345	36,3	100,0
UMBRIA	459	3,8	2.753	22,6	4.556	37,3	4.439	36,4	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:PGIC833006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PGIC833006	20,0	80,0	100,0

Istituto:PGIC833006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PGIC833006	26,7	73,3	100,0

Istituto:PGIC833006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PGIC833006	73,7	26,3	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PGIC833006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PGIC833006	18	25,7	18	25,7	13	18,6	21	30,0
- Benchmark*								
PERUGIA	1.948	25,1	1.946	25,1	1.412	18,2	2.442	31,5
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PERUGIA	102	87,2	-	0,0	11	9,4	4	3,4	-	0,0
UMBRIA	134	83,2	-	0,0	22	13,7	5	3,1	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	6,5	5,9	10,9
	Da 2 a 3 anni	33,8	30,7	20
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,5
	Più di 5 anni	59,7	63,4	67,7
Situazione della scuola: PGIC833006	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	33,8	29,7	27,3
	Da 2 a 3 anni	36,4	37,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,9	3	8,8
	Più di 5 anni	26	29,7	29,3
Situazione della scuola: PGIC833006		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fra il personale docente in servizio, gli insegnanti con contratto a tempo determinato sono l'86% favorendo la continuità didattica.</p> <p>Il 73,7% degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato è situato nelle fasce mediane di età: fascia 35-44 con +14,7% e fascia 45-54 -0,7 % rispetto a Provincia, Regione e Italia.</p> <p>Il 30 % presta servizio da oltre 10 anni (-3,8% media Nazionale).</p> <p>Il 25,7% è in servizio presso la nostra scuola da 2 a 5 anni a testimoniare un recente turn-over dovuto a trasferimenti e/o a pensionamenti.</p> <p>È laureato il 20% del personale docente della scuola dell'infanzia, il 26,7% della scuola primaria e l'73,7% della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Il Dirigente scolastico ha un incarico effettivo con un'esperienza di 9 anni nei ruoli della dirigenza ed è in servizio nell'Istituto da 6 anni dato altamente al di sopra delle medie di riferimento.</p> <p>Si registra una consistente presenza di personale in possesso di ulteriori titoli professionalizzanti nei settori delle competenze didattico-metodologiche e delle ICT. Consistente la presenza personale in fase di ulteriore professionalizzazione. Lo stato di servizio e la continuità della titolarità permettono di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni particolari dell'utenza.</p>	<p>Se si esaminano i dati dei docenti disaggregati per plesso, il numero di docenti con contratto a tempo determinato in servizio presso la scuola secondaria di primo grado è in percentuale nettamente maggiore rispetto alle medie di confronto. La vicinorietà con Perugia rende questo territorio un sito di passaggio per la stabilizzazione del personale docente di questo settore.</p> <p>In questo caso la continuità educativa non è solo in parte garantibile. L'avvicendamento e la permanenza limitata a periodi brevi o annuali limita anche la capacità organizzativo-gestionali della scuola e la responsabilizzazione del personale con assunzione degli incarichi.</p> <p>La carica di DSGA è ricoperta da un assistente amministrativo.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC833006	98,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	97,3
- Benchmark*										
PERUGIA	99,2	99,1	99,4	99,1	99,2	92,2	92,6	93,7	93,5	93,5
UMBRIA	99,3	99,2	99,5	99,3	99,3	92,6	93,2	93,9	93,7	93,8
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PGIC833006	100,0	95,1	98,7	98,8
- Benchmark*				
PERUGIA	95,2	95,9	94,1	94,4
UMBRIA	95,3	96,3	94,1	94,3
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PGIC833006	25,3	27,6	25,3	16,1	1,1	4,6	25,3	27,7	26,5	16,9	2,4	1,2
- Benchmark*												
PERUGIA	24,3	27,0	22,1	18,1	4,3	4,1	23,0	26,1	23,1	18,3	5,1	4,4
UMBRIA	23,7	27,1	22,7	18,0	4,5	3,9	22,2	25,9	23,6	18,7	5,1	4,5
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC833006	0,0	0,0	1,4	1,2	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
UMBRIA	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC833006	1,3	3,4	2,5
- Benchmark*			
PERUGIA	0,1	0,3	0,5
UMBRIA	0,1	0,2	0,4
Italia	0,3	0,5	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC833006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	1,1	0,9	1,3	1,1	0,9
UMBRIA	1,3	1,0	1,4	1,0	1,0
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC833006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	1,1	1,1	1,5
UMBRIA	1,1	1,0	1,4
Italia	1,7	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC833006	0,0	0,0	1,4	1,2	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	2,2	1,7	2,0	2,0	1,2
UMBRIA	2,2	1,9	2,1	2,1	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC833006	1,3	3,4	4,8
- Benchmark*			
PERUGIA	1,5	1,6	1,5
UMBRIA	1,5	1,6	1,6
Italia	1,9	1,8	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti ammessi alla classe successiva sono il 100% dei frequentanti per quanto riguarda le classi dalla 1° alla 4° primaria al di sopra della media regionale ed italiana.</p> <p>Gli studenti non ammessi nella scuola primaria sono sempre casi giustificati e supportati da parere medico-specialistico.</p> <p>La scuola adotta un dossier di valutazione degli insegnamenti /apprendimenti con rubriche per la valutazione dei livelli di conoscenze, abilità, competenze acquisite in ogni ambito anche individualizzate per gli studenti H e BES e prassi valutative codificate ed omogenee.</p> <p>Il 100% dei candidati ammessi all'esame è diplomato, la distribuzione nelle diverse fasce di valutazione mostra di essere in linea con gli esiti nazionali con uno scostamento positivo nella fascia di valutazione 8/9.</p> <p>I trasferimenti sia in ingresso che in uscita sono legati a cause di forza maggiore e legati a famiglie di cittadinanza non italiana.</p> <p>La scuola è luogo di riferimento di una Comunità terapeutica d'accoglienza che ospita bambini ed adolescenti in situazione di grave disagio, li supporta nei loro percorsi di istruzione familiare ed è il luogo dove si svolgono gli esami di idoneità. I casi di abbandono sono costituiti da tali studenti inizialmente iscritti.</p> <p>I criteri di selezione per la formazione delle classi e l'assegnazione del personale adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p>	<p>Distribuzioni degli studenti limitatamente alle fasce di voto 6 e 10 conseguito all'Esame di Stato con scostamenti circoscritti rispetto al dato medio provinciale e regionale. La variabilità osservata in una distribuzione di 5 anni evidenzia scostamenti medi per fasce di voto sia in positivo che in negativo senza mai raggiungere elevato carattere di variabilità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La valutazione dei risultati è positiva, anche per il contesto dell'utenza (dati indice ESCS).</p> <p>All'interno del ciclo della primaria tutti gli studenti sono ammessi alla classe successiva, 2,7 i non ammessi nella classe I sec. (-0,1% della media italiana);</p> <p>Secondaria: non ammessi alla classe II: 1,3% (-5,1% rispetto alla media italiana).</p> <p>Nell'Esame di Stato il 25,3% degli studenti ha avuto 6 (come media nazionale). I diplomati con 7, 8 e 9 (rispettivamente 27,7%, 26,5% e 16,9%) sono la maggior parte nel nostro Istituto. I dati si collocano al di sopra della media nazionale di +0,7% (voto 7), +4,1% (voto 8), +0,5% (voto 9). I diplomati con 10 e 10 e lode sono al di sotto della media nazionale (2,4% contro 5,9%, scarto di 3,5% per il 10, 1,2% contro 3,1% scarto di 1,9% per il 10 e lode). La distribuzione dei dati di istituto mostra una curva a campana con uno spostamento verso voti medi più alti della media nazionale, regionale e provinciale.</p> <p>I trasferimenti in uscita in corso d'anno sono così distribuiti: scuola primaria: 1,4% degli alunni di classe 3^a (media italiana: 2,1%) e 1,2% degli alunni di classe 4^a (media italiana: 1,9%). Scuola secondaria di I grado: 1,3% degli alunni di I classe (media italiana: 1,9%), 3,4% degli alunni di classe II (1,4% media nazionale) e 4,8 degli alunni delle classi terze (1,4% media nazionale). Si tratta di casi isolati e giustificati e legati ai movimenti di famiglie di cittadinanza non italiana.</p> <p>Minimi nel biennio 2013-15 i valori percentuali di alunni in ingresso nelle scuole primarie e secondaria in corso d'anno.</p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PGIC833006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		56,4	58,0	56,4			52,7	55,0	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	50,9	↑	↑	↑	n.d.	41,6	↑	↑	↑	n.d.
PGEE833029	95,0	n/a	n/a	n/a	n/a	96,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE833029 - II A	41,9	↑	↑	↑	n.d.	22,2	↑	↑	↑	n.d.
PGEE833029 - II B	34,3	↑	↑	↑	n.d.	29,3	↑	↑	↑	n.d.
PGEE83303A	77,4	n/a	n/a	n/a	n/a	74,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE83303A - II A	72,7	↑	↑	↑	n.d.	73,8	↑	↑	↑	n.d.
PGEE83303A - II B	71,2	↑	↑	↑	n.d.	62,3	↑	↑	↑	n.d.
		57,5	57,4	56,6			55,7	54,7	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	70,8	↑	↑	↑	12,6	63,0	↑	↑	↑	6,9
PGEE833029	74,3	n/a	n/a	n/a	n/a	59,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE833029 - V A	74,3	↑	↑	↑	16,6	64,2	↑	↑	↑	8,8
PGEE833029 - V B	n.d.				n.d.	54,3	↔	↔	↔	-1,2
PGEE83303A	69,5	n/a	n/a	n/a	n/a	68,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE83303A - V A	64,3	↑	↑	↑	4,4	65,4	↑	↑	↑	7,3
PGEE83303A - V B	74,1	↑	↑	↑	14,2	70,0	↑	↑	↑	12,9
		62,3	61,7	60,3			53,7	54,3	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,9	↑	↑	↑	n.d.	58,9	↑	↑	↑	n.d.
PGMM833017	64,9	n/a	n/a	n/a	n/a	58,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PGMM833017 - III A	63,1	↔	↑	↑	n.d.	63,7	↑	↑	↑	n.d.
PGMM833017 - III B	69,5	↑	↑	↑	n.d.	58,9	↑	↑	↑	n.d.
PGMM833017 - III C	65,4	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↔	↑	↑	n.d.
PGMM833017 - III D	61,3	↔	↔	↑	n.d.	54,2	↔	↔	↑	n.d.

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE833029 - II A	0	0	0	1	13	0	0	0	0	21
PGEE833029 - II B	0	0	0	0	18	0	0	0	0	21
PGEE83303A - II A	1	1	0	0	10	0	0	0	1	12
PGEE83303A - II B	1	0	0	1	6	2	1	1	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC833006	3,8	1,9	0,0	3,8	90,4	3,0	1,5	1,5	6,0	88,1
Umbria	29,4	16,6	10,9	12,5	30,6	33,4	15,0	10,8	15,0	25,8
Centro	24,7	17,8	12,7	14,2	30,7	29,2	14,8	9,8	16,9	29,3
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE833029 - V A	0	0	1	1	8	4	3	0	1	11
PGEE833029 - V B	-	-	-	-	-	5	3	3	4	4
PGEE83303A - V A	0	2	3	5	3	0	1	2	5	4
PGEE83303A - V B	0	0	2	3	10	1	0	3	2	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC833006	0,0	5,3	15,8	23,7	55,3	15,2	10,6	12,1	18,2	43,9
Umbria	20,6	21,3	18,7	14,3	25,0	24,7	19,4	11,2	12,4	32,3
Centro	18,7	20,6	21,0	14,3	25,5	25,7	19,6	12,7	12,5	29,5
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGMM833017 - III A	2	7	5	4	6	0	3	6	4	11
PGMM833017 - III B	2	3	0	6	9	3	1	5	3	8
PGMM833017 - III C	2	4	1	4	5	3	4	0	4	5
PGMM833017 - III D	2	4	2	5	4	3	5	4	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC833006	10,4	23,4	10,4	24,7	31,2	11,7	16,9	19,5	15,6	36,4
Umbria	17,4	18,8	18,5	20,1	25,1	23,7	19,1	16,6	13,6	27,0
Centro	20,1	16,3	16,7	19,9	27,0	23,0	19,1	16,5	14,2	27,2
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PGIC833006	21,2	78,8	10,9	89,1
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	7,7	92,3
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica sono significativamente sopra la media nazionale e locale e ESCS nella scuola primaria. Superiori alle medie nazionali, regionali e del centro italia quelli della scuola secondaria.</p> <p>Gli scostamenti osservati della numerosità degli studenti che raggiungono un livello 4 e 5 nella scuola primaria e secondaria sono costantemente e significativamente al di sopra dei livelli nazionali e regionali.</p> <p>Minore sia nella primaria che nella secondaria la % degli alunni che ricadono nel livello 1.</p> <p>Gli esiti della popolazione di studenti stranieri S1 e S2 nella scuola primaria sono positivi ed in linea con la popolazione nativa.</p>	<p>Gli scostamenti di esito positivo dai livelli di riferimento si riducono nel passaggio dalla primaria alla secondaria.</p> <p>Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado.</p> <p>I risultati ottenuti nelle prove standardizzate di Matematica sono in genere inferiori ai corrispondenti esiti di Italiano.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle 2^a primaria sono superiori a quelli medi:
- valori d' istituto italiano: 86,2% + 29,2% su media nazionale
- valori d' istituto matematica: 85,05% + 30,85% su media nazionale.
Nella 2^a primaria i dati sono stati affetti da un'anomala correzione di cheating di cui si è ottenuta correzione.
Nelle 5^a l'andamento è:
- valori d' istituto italiano: 70,8% + 14,2% su media nazionale
- valori d' istituto matematica: 63,0% + 8,4% su media nazionale
Nelle 3^a secondaria l'andamento è:
- valori d' istituto italiano: 64,9% + 4,6% su media nazionale
- valori d' istituto matematica: 58,9% + 5,4% su media nazionale
Nella primaria c'è nella positività di esito una non elevata uniformità tra classi. Nelle 5^a si riscontra una maggiore uniformità di esito fra le classi.
Nella secondaria i risultati superano la media nazionale, quella umbra e del centro:
- matematica: media d' Istituto: 58,9%; Umbria: 53,7%; centro : 54,3%; Italia: 53,5%.
- italiano: media d' Istituto: 64,9%; Umbria: 62,3%; centro: 61,7%; media Italia: 60,3%.
Nella secondaria si registrano ridotti scostamenti interni fra le classi sia in italiano che in matematica.
Si osserva una riduzione della performance degli studenti nella secondaria se confrontata con la primaria sempre all'interno della positività di esito riscontrata.
I livelli 4^a e 5^a nella primaria sono i più numerosi di tutti, sia in italiano che matematica;
nella secondaria la numerosità dei livelli 4^a e 5^a è anch'essa superiore al dato nazionale e regionale in maniera significativa.
La % di studenti nel livello 1^a sia in italiano che matematica è significativamente al di sotto del dato regionale e nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le 8 competenze chiave europee tramite l'individuazione di indicatori e griglie di osservazione, prove di prestazione per la valutazione di esito e processo, ambienti di apprendimento, compiti autentici e ambiti disciplinari.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è certificato all'uscita della primaria e della secondaria. Il certificato di valutazione delle competenze è in linea con l'attuale CM 3 del 14/02/2015. La scuola adotterà nell'a.s. 2015-16 la scheda di certificazione delle competenze entrando all'interno del percorso di sperimentazione nazionale.</p> <p>Il livello raggiunto dai nostri studenti è adeguato nei diversi ambiti di competenza per l'intera popolazione scolastica tranne alcuni casi isolati ove la competenza in alcuni ambiti è ancora in fase iniziale, non ci sono differenze sostanziali tra classi, tempi scuola, indirizzi e ordini di scuola.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento attraverso un dossier di valutazione e prassi valutative codificate ed omogenee.</p>	non si rilevano punti di debolezza

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha individuato ed attuato un percorso pluriennale di certificazione delle competenze operando la scelta di certificare le 8 competenze chiave europee nei tre settori di cui si compone.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è adeguato; le competenze sociali e civiche raggiungono nella maggior parte della popolazione scolastica un livello avanzato. Gli studenti raggiungono una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'auto regolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifici contesti. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza una molteplicità di strumenti e contesti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. In situazioni di parziale o non raggiungimento degli obiettivi programmati vengono attuate specifici interventi di consolidamento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
PGIC833006	4,9	9,2	33,0	14,1	25,5	13,6	0	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PGIC833006		62,7		37,3
PERUGIA		73,4		26,6
UMBRIA		74,5		25,5
ITALIA		71,6		28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PGIC833006	68,9	42,9
- Benchmark*		
PERUGIA	75,8	48,3
UMBRIA	76,8	52,0
ITALIA	75,3	50,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria gli esiti sono 100% popolazione promossa nell'a.s. 2013-14 e dell'98,7% nell'a.s. 2014-15.</p> <p>L'istituto adotta azioni sistematiche di monitoraggio degli esiti degli alunni nel successivo percorso di studio, quali l'elaborazione di un giudizio orientativo ove il consiglio di classe formula un consiglio orientativo che contiene il profilo dell'alunno relativamente all'area comportamentale, alle competenze chiave e alle attitudini di ambito disciplinare manifestate.</p> <p>Si attuano azioni di raccordo con le istituzioni della secondaria di secondo grado al fine di monitorare gli esiti a distanza.</p>	<p>Per la scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni che seguono il consiglio orientativo è variabile di anno in anno. Non esistono accordi di rete fra scuole secondarie di primo grado e secondo grado né a livello distrettuale che provinciale per supportare le scuole nel lavorare in un'ottica di efficienza e efficacia delle politiche di orientamento perciò la scuola pur operando un monitoraggio di esito non riesce ad analizzare in modo esaustivo il percorso di formazione e i bisogni degli studenti nel corso nell'anno successivo stante la non uniforme adesione delle scuole di prosecuzione degli studi alle azioni di monitoraggio organizzate dalla scuola.</p> <p>La rilevazione in fase di iscrizione sulle intenzionalità di proseguimento degli studi operata su studenti e famiglie separatamente evidenzia difformità di scelta all'interno dei nuclei famigliari.</p> <p>I dati della rilevazione nazionale in merito al successo formativo degli alunni nella classe prima della secondaria di secondo grado non sono coerenti con i dati raccolti dalla nostra istituzione che risultano invece positivi rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per la scuola primaria: gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado sono molto positivi (sez. 2.1.a). La quasi totalità degli alunni delle scuole primarie dell'Istituto si iscrivono alla scuola secondaria di I grado dell'Istituto stesso.

Per la scuola secondaria di I grado: l'62,7% degli alunni segue il consiglio orientativo dato dalla scuola il 37,3% sceglie di iscriversi in un istituto diverso da quello consigliato.

Degli alunni che hanno seguito il consiglio fornito dalla scuola l'68,9% è stato promosso dei ragazzi che non hanno seguito il consiglio orientativo sono stati promossi il 42,9%. Tali dati possono essere riconducibili alla scelta operata da studenti e famiglie di un percorso di studi che richiede un livello di competenze non pienamente raggiunto dallo studente.

Nel nostro Istituto la Funzione Strumentale al POF per l'Area Continuità ha instaurato rapporti stabili con le scuole secondarie di II grado del territorio al fine di monitorare stabilmente gli esiti dei nostri studenti nel primo anno del percorso di studi superiore, così da ottenere un utile feedback per l'azione educativo-didattica d'Istituto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	15,7	13	10
	Medio - basso grado di presenza	7,1	5,4	6
	Medio - alto grado di presenza	30	26,1	29,3
	Alto grado di presenza	47,1	55,4	54,7
Situazione della scuola: PGIC833006		Alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	17,5	14,7	11,7
	Medio - basso grado di presenza	8,8	6,7	5,6
	Medio - alto grado di presenza	21,1	21,3	27,2
	Alto grado di presenza	52,6	57,3	55,5
Situazione della scuola: PGIC833006		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	81,4	84,8	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	81,4	84,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	77,1	81,5	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	75,7	80,4	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	75,7	80,4	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	52,9	58,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	84,3	84,8	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	21,4	27,2	29,3
Altro	Si	20	20,7	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	78,9	82,7	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	78,9	82,7	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	78,9	82,7	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	73,7	78,7	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	75,4	78,7	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	57,9	58,7	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	78,9	81,3	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	21,1	28	28,3
Altro	Si	14	16	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo (del. n. 44 del C.D. del 28/06/13), -è in linea con il profilo in uscita dello studente dal primo ciclo (Indicazioni Nazionali 2012) -risponde alla domanda educativa della famiglia che chiede di conoscere ed essere coinvolta nel progetto educativo della scuola -definisce verticalmente traguardi, obiettivi, contenuti (al termine del terzo anno dell'infanzia, del terzo e quinto anno della primaria, del terzo anno della secondaria); -favorisce l'autovalutazione del docente e dell'alunno/a -definisce i compiti significativi per la costruzione delle - 4 competenze trasversali della scuola dell'infanzia (sviluppo dell'identità, sviluppo dell'autonomia, sviluppo degli apprendimenti, sviluppo degli atteggiamenti di cittadinanza attiva) - 8 competenze chiave europee della scuola del primo ciclo, attualmente in linea con CM 3/2015 I criteri generali del POF, sinergici con il curricolo sono: - Potenziamento degli apprendimenti e dei comportamenti attraverso azioni per incrementare l'omogeneità della valutazione e l'efficacia della mediazione didattica, garantire la molteplicità degli ambienti formativi, potenziare l'autonomia e la consapevolezza dei comportamenti, orientare, ridurre il disagio, valorizzare le eccellenze. - Innovazione: attraverso azioni per garantire la formazione e la conoscenza di responsabilità e ruoli, la partecipazione a partenariati nazionali ed internazionali. Nell'a.s.15-16 si procederà alla sperimentazione CM 3/2015.</p>	<p>I tempi contrattuali disponibili per l'operatività degli OOC anche se ottimizzati sono insufficienti per individuare idonei spazi di programmazione, condivisione e confronto funzionali alla piena attuazione di un curricolo degli studi verticalizzato in tre ordini con una forte connotazione di progettazione, attuazione e valutazione condivisa per classi orizzontali. I diversi tempi scuola presenti nell'istituto (tempi pieni, normali, prolungati, corso ad indirizzo musicale) rendono complessa o non attuabile l'ampliamento sistemico del piano dell'offerta formativa in orario extracurricolare. Parte delle attività del POF a supporto del curricolo richiedono contributo economico da privati.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,7	5,4	6,8
	Medio - basso grado di presenza	27,1	22,8	23,2
	Medio - alto grado di presenza	34,3	34,8	36
	Alto grado di presenza	32,9	37	33,9
Situazione della scuola: PGIC833006		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7	5,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	28,1	24	21
	Medio - alto grado di presenza	35,1	37,3	34,9
	Alto grado di presenza	29,8	33,3	37,4
Situazione della scuola: PGIC833006		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	90	91,3	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	71,4	75	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	75,7	78,3	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	61,4	64,1	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	61,4	62	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	85,7	84,8	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	51,4	55,4	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	37,1	42,4	42,2
Altro	Si	12,9	15,2	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	91,2	92	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	71,9	77,3	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	50,9	57,3	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	75,4	76	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	52,6	53,3	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,7	86,7	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	54,4	58,7	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	45,6	50,7	53
Altro	Si	3,5	8	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha programmato azioni dei dipartimenti orizzontali e verticali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> -stesura piani di lavoro annuali disciplinari e trasversali, -analisi e verifica criteri di valutazione e modalità di certificazione, -analisi e produzione di prove orizzontali tipologia INVALSI -analisi e produzione di prove per integrazione degli alunni H e stranieri -programmazione visite e viaggi di istruzione -interventi di sostegno e recupero -autovalutazione di istituto -revisione materiale di programmazione e valutazione adottato precedente a.s. <p>Il collegio docenti ha deliberato una tipologia di programmazione di campo d'esperienza/ d'ambito disciplinare/ di disciplina per unità di apprendimento a partire dalla/e competenze da rilevare al termine attraverso percorsi culturali per la costruzione delle conoscenze, abilità e competenze. Il monitoraggio/revisione degli insegnamenti-apprendimenti avviene in tre periodi didattici: iniziale(accoglienza), intermedio (valutazione di primo periodo), finale (valutazione finale). Per la valutazione degli insegnamenti apprendimenti i docenti tengono conto del "Dossier di valutazione" che esplicita le rubriche per la valutazione dei livelli di apprendimento delle conoscenze, abilità e competenze.</p> <p>Il Collegio ha elaborato un piano annuale di performance che definisce la tipologia e le prassi di somministrazione e valutazione docenti di prove finalizzate a certificare il livello di competenza in diversi ambiti.</p>	<p>Non pienamente funzionale individuazione di ruoli e funzioni all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p>Ridondanza della produzione della documentazione educativo - didattica di Istituto per la loro produzione nel tempo e l'attitudine alla sperimentazione di percorsi educativi innovativi.</p> <p>I tempi necessari alle attività di programmazione periodica comune e di revisione delle azioni intraprese in un'ottica di curriculum verticale non sono organicamente previsti nei tre settori a livello contrattuale.</p> <p>Le risorse economiche per le attività di supporto al POF (MOF) sono insufficienti a garantire i tempi aggiuntivi richiesti in termini di attività di progettazione, attuazione ed autovalutazione.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	58,6	47,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,9	16,3	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	28,6	35,9	50,2
Situazione della scuola: PGIC833006		Nessuna prova		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	26,3	22,7	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	14,7	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,9	62,7	67,4
Situazione della scuola: PGIC833006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	43,5	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	16,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,3	40,2	40,9
Situazione della scuola: PGIC833006		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	56,1	54,7	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,3	14,7	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,6	30,7	27,6
Situazione della scuola: PGIC833006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	47,1	41,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	16,3	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,1	42,4	47,5
Situazione della scuola: PGIC833006		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	63,2	57,3	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7	9,3	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,8	33,3	37,2
Situazione della scuola: PGIC833006		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove strutturate in entrata, intermedie e finali sono valutati gli obiettivi di apprendimento, i traguardi e le competenze con prove contestuali o singole</p> <p>Il "Dossier di valutazione" è impostato con la condivisione e l'utilizzo di criteri comuni per settore di insegnamento-apprendimento, in particolare con</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione di strumenti di verifica per le conoscenze, le abilità e le competenze • costruzione di rubriche comuni da utilizzare per le verifiche e le valutazioni di compiti e competenze sia dai docenti della primaria, che della secondaria. <p>Le prove strutturate simil Invalsi per tutte le classi, sono costruite dagli insegnanti per classi parallele, valutate con criteri comuni e coinvolgono la matematica e italiano; nella secondaria anche la lingua inglese, spagnolo e francese.</p> <p>Nella rilevazione degli insegnamenti-apprendimenti del primo periodo e finale, vengono individuati per ogni studente obiettivi di apprendimento e competenze da recuperare e relative azioni, riportate in una scheda opportunamente predisposta inserita nella scheda di valutazione.</p> <p>La scuola è in fase di sperimentazione per la codifica del piano di valutazione d'istituto.</p>	<p>Il modello nazionale di certificazione delle competenze per i settori del primo ciclo non è stato individuato.</p> <p>L'avvicendamento del corpo docenti rende necessario verificare il livello di "padronanza" degli insegnanti neo-inseriti sul fronte della didattica per competenze e modificare i gruppi di lavoro orizzontali e verticali che si occupano di progettazione e programmazione didattica.</p> <p>I registri elettronici in commercio non sono strutturabili per una didattica per competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Ind. "aderenza curriculum normativa ministeriale e scelte progettuali d'istituto"

1. Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006 e 2008 (per i descrittori di competenza)
2. DPR del 22 giugno 2009, n. 122 (per le procedure organizzative di monitoraggio, nei singoli settori di insegnamento)
3. le Indicazioni nazionali 2012 (per il profilo in uscita, gli obiettivi di apprendimento e gli strumenti di mediazione didattica)
4. la Strategia di Europa 2020 (per i processi di innovazione orientati alla centralità dell'apprendimento e della persona, alle competenze che deve possedere e alla loro validazione e certificazione),
5. i criteri generali del nostro POF.

Ind. "presenza organi collegiali per progettazione didattica e/o valutazione insegnamenti/apprendimenti"

1. dipartimenti verticali (letterario, linguistico, matematico-scientifico, motoria, comp. digitali) – compito: pianificazione verticale ambiti formativi
2. dipartimenti orizzontali disciplinari di campo d'esperienza(il sé-l'altro; il corpo-il movimento; immagini, suoni-colori; discorsi-parole; la conoscenza del mondo) – compito: pianificazione orizzontale di campo d'esperienza con unità d'apprendimento
3. dipartimenti orizzontali scuola primo ciclo(linguistico-letterario, linguistico, storico-geografico, matematico-scientifico, artistico-espressivo, musicale) – compito: pianificazione orizzontale disciplinare con unità di apprendimento
4. gruppo valutazione e monitoraggi:

Ind. "utilizzo forme di certificazione"

La certificazione delle competenze avviene al termine dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado.

Ind. "utilizzo strumenti di valutazione"

Tutti gli strumenti di valutazione sono condivisi, utilizzati in itinere e monitorati al termine per eventuale modifica/integrazione, da effettuare nell'a.s. successivo con eventuali altri strumenti sperimentati nei progetti di innovazione attivati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	78,6	78,3	79,2
	Orario ridotto	2,9	2,2	2,7
	Orario flessibile	18,6	19,6	18,1
Situazione della scuola: PGIC833006		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86	81,3	74,6
	Orario ridotto	0	2,7	10,2
	Orario flessibile	14	16	15,1
Situazione della scuola: PGIC833006		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	35,7	35,9	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	75,7	75,0	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,9	2,2	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,4	13,0	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	10,0	9,8	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	78,9	81,3	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	68,4	69,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	5,3	4,0	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	10,5	10,7	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	7,0	5,3	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	41,4	44,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91,4	89,1	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,4	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,7	6,5	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	73,7	74,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91,2	90,7	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,5	5,3	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,3	6,7	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto, nell' impossibilità di usufruire di spazi strutturali privilegia una didattica di tipo laboratoriale, in tutti gli ambiti disciplinari.</p> <p>I nostri laboratori sono contesti di insegnamento pianificati nei dip. orizzontali e verticali, con format programmatico in Ambienti di Apprendimento annuali per ogni classe dell'Istituto.</p> <p>Per ogni laboratorio viene individuato il docente responsabile della rendicontazione in itinere e finale.</p> <p>Considerato quindi che la didattica laboratoriale richiede</p> <ul style="list-style-type: none"> • un' interazione alunno-docente e alunno-alunno, • un'apprendimento cooperativo e condiviso • e la metodologia della ricercazione, <p>l'aula diviene laboratorio specifico, per l'ascolto attivo, il gioco, gli esperimenti di scienze, i prodotti grafico-pittorici, la musica corale e strumentale.</p> <p>In tali contesti l'alunno pratica le competenze utilizzando laboratori di informatica, pc portatili, le lim, le biblioteche di plesso, i kit per gli esperimenti di scienze, gli strumenti musicali.</p> <p>I contesti laboratoriali sono pianificati all'interno dell'orario settimanale delle lezioni, attivati per l'intero anno scolastico/periodi specifici e la rilevazione delle competenze avviene nella valutazione intermedia e quella finale.</p> <p>Sono attuate parent's day di istituto giornate in cui si rendiconta ai genitori e al territorio l'attività svolta ed gli esiti conseguiti all'interno degli ambienti di apprendimento nei tre settori</p>	<p>L'impossibilità di avere spazi strutturati</p> <ul style="list-style-type: none"> - limita l' attività per piccoli gruppi - limita il lavorare in auto-apprendimento - limita la possibilità di effettuare attività individualizzate - fa sì che i tempi di effettivo lavoro esperienziale, siano minori, rispetto a quello di cui si ha effettivamente a disposizione. <p>L'articolazione oraria del tempo scuola è condizionata dalla carenza di una rete di trasporti pubblici e privati pertanto limita la possibilità di ampliare l'offerta formativa in orario extrascolastico.</p> <p>La stessa carenza non permette l'efficace collegamento fra i plessi in orario scolastico.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha scelto le seguenti didattiche innovative per tutti gli studenti.</p> <p>Il Brain Storming per sviluppare l'ambito creativo e quindi l'imparare facendo, i giochi di ruolo, il lavorare in ambienti diversi da quelli normalmente proposti, nelle gite, nel viaggio di istruzione e nello stage linguistico.</p> <p>Il Problem solving per sviluppare il senso critico come scegliere un argomento e stimolare una discussione di gruppo o individuale; l'indagare, prima di un'attività, attraverso questionari appositi, le metodologie di lavoro di maggior consenso degli alunni.</p> <p>L'E-Learning per un maggiore stimolo motivazionale nello sviluppo delle abilità intellettuali come ad esempio attività di approfondimento culturale tramite internet, la costruzione di siti web per la comunicazione digitale con altri studenti e per la condivisione di documentazione culturale prodotta, la produzione di documentazione digitale per i contesti laboratoriali programmati.</p> <p>Il Cooperative-learning attraverso lavori di gruppo dove ogni componente ha un ruolo e diventa responsabile dei suoi compiti e delle sue competenze.</p> <p>Il coding nella scuola primaria</p> <p>Le modalità didattiche innovative sono condivise in modo sistematico nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie, che pianificano azioni nel giorno settimanale di programmazione.</p>	<p>Il turn over del personale nella scuola secondaria di primo grado.</p> <p>L'impossibilità di avere spazi strutturati che limita lo sviluppo di didattiche innovative.</p> <p>L'acquisizione non ancora del tutto omogenea di un lessico operativo condiviso.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PGIC833006 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	41,7	53,4
Azioni costruttive	n.d.	50	50	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,3	33,3	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PGIC833006 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	75	75	55,8
Azioni costruttive	n.d.	50	50	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	-	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PGIC833006 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	46,7	47,1	43,9
Azioni costruttive	n.d.	37,1	38,1	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	29,6	29,8	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PGIC833006 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	49,6	45,4	49,8
Azioni costruttive	n.d.	34,8	35,4	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	38,1	35,6	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PGIC833006 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	48,4	47,1	45,4
Azioni costruttive	20	25,7	25,6	36,2
Azioni sanzionatorie	40	34,8	42,1	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PGIC833006 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	59,8	59,8	51,8
Azioni costruttive	n.d.	41,1	41,1	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	52,5	52,5	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PGIC833006 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	42,9	43,1	41,9
Azioni costruttive	20	28,2	29,4	30,5
Azioni sanzionatorie	40	34,3	33,2	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PGIC833006 % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	49,2	50,1	48
Azioni costruttive	20	28	27,9	30,1
Azioni sanzionatorie	40	32	31,6	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,6	0,5	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	0,6	0,6	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,76	0,7	0,6	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato quale obiettivo primario del piano dell'offerta formativa il potenziamento dei comportamenti ed ha codificato un sistema di strategie condivise scuola-famiglia-alunno al fine di costruire atteggiamenti comportamentali corretti, responsabili e consapevoli. Per l'osservazione di tali atteggiamenti sono state definite rubriche di valutazione per livelli nel dossier di valutazione d'istituto.</p> <p>L'Istituto ha predisposto per i tre settori il patto educativo di corresponsabilità all'interno del quale la famiglia, la scuola e l'alunno condividono interventi educativi, ognuno nel proprio ruolo e compito e regolamenti ove vengono individuate le modalità con cui comportarsi nel corso delle diverse attività svolte sia all'interno che all'esterno e nei diversi spazi della scuola (regolamenti di istituto).</p> <p>In tali contesti la scuola opera per riflettere insieme a genitori e studenti sulla necessità di seguire regole condivise di convivenza civile.</p> <p>La prassi educativo-didattica per comportamenti scorretti e problematici, è bene esplicitata nel regolamento interno come anche il percorso sanzionatorio curato dal DS.</p> <p>Essa tiene conto della situazione personale dell'alunno. La sanzione è stimolo di riflessione guidata dalla scuola per lo studente, la sua famiglia e la classe in cui è inserito.</p>	<p>Elevato avvicendamento di docenti nella secondaria di I grado che richiede un tempo fisiologico per giungere alla condivisione dei sistemi di regole definite dalla scuola.</p> <p>Aumento della relazionalità fra gli studenti della scuola in contesti virtuali al cui interno si sviluppano comportamenti inidonei e conflittuali con successiva ricaduta nelle relazionalità e nei comportamenti in classe.</p> <p>Detti contesti sono al di fuori del tempo scuola e su di essi si esercita un limitato e non tempestivo controllo da parte dei genitori.</p> <p>Non ancora definito in forma organica un codice condiviso di comportamenti idonei sul fronte della e-safety con destinatari gli studenti, le loro famiglie e il personale della scuola.</p> <p>Bassa sensibilità dei genitori ai temi dell'uso sicuro delle risorse di rete e della tecnologia.</p> <p>Ridotta efficacia delle iniziative di sensibilizzazione programmate dalla scuola su detti temi con bassa incidenza sui comportamenti della popolazione di studenti, sui loro genitori e su una parte del corpo docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ind. "spazio laboratoriale"

l'Istituto non dispone di un numero sufficiente di spazi laboratoriali specifici e attrezzati: ciò non limita la pianificazione di attività dove l'alunno sperimenta attitudini e capacità in attività culturali e educativo-didattiche, dove il modello culturale e il fenomeno antropologico e scientifico diventano il punto di partenza e non di arrivo per la costruzione della competenza.

Ind. "utilizzo di modalità didattiche innovative"

Nel monitoraggio finale degli Ada programmati, i lavori di gruppo, l'utilizzo delle ICT e la partecipazione attiva degli studenti alla realizzazione di ricerche e progetti, sono state strategie educative vincenti. Gli alunni con difficoltà relazionali si inseriscono nei gruppi con le proprie potenzialità vista la divisione di ruoli, mentre gli allievi nel livello del potenziamento raggiungono un elevato livello di competenza.

Ind. "costruzione di competenze trasversali relazionali e sociali"

Le griglie di osservazione degli atteggiamenti comportamentali utilizzate per tutti gli alunni danno al docente la possibilità di verificare le loro reali difficoltà e potenzialità e individuare quali attività individualizzate predisporre per l'adeguata costruzione di competenze trasversali relazionali- sociali.

Ind. "gestione dei conflitti con, per e tra studenti"

I regolamenti di Istituto permettono di individuare con chiarezza i comportamenti corretti ed adeguati alle attività come anche i percorsi sanzionatori in ogni momento di vita scolastica ed extrascolastica l'alunno è impegnato in attività che lo rendono protagonista della sua crescita e responsabile di ogni suo atteggiamento e ogni suo risultato di apprendimento in un percorso di autonomia e consapevolezza operativa crescente. L'uso pervasivo delle ICT come strumento a supporto dell'innovazione didattica richiede di definire un percorso di e-safety che coinvolga tutte le componenti del percorso di apprendimento, alunni, famiglie e personale della scuola.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	13	11,9	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	74	70,3	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	13	17,8	25,3
Situazione della scuola: PGIC833006		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha adottato la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilita' e della Salute (ICF) per l'analisi della disabilita', dei disturbi e difficoltà di apprendimento e la definizione dei percorsi didattici individualizzati (PDP e PEI). Pianifica e realizza attività per l'inclusione degli studenti H e BES avendone rilevato i bisogni in modalita' sistemica programmandole all'interno di un PAI deliberato dagli OCCC. Sono individuate 3 figure di staff per la sua attuazione e verifica che operano in modo coordinato con le FS continuita' ed orientamento, valutazione apprendimenti e autovalutazione. Sono definiti ruoli e compiti dei docenti di sostegno, le modalita' di collaborazione con i team delle classi e di condivisione delle linee programmatiche e di rilevazione degli apprendimenti per la disabilita', ruoli e compiti dei team pedagogici per gli alunni con BSE. Nelle attivita' è coinvolto in relazione all'età, il gruppo dei pari. Attraverso griglie di rilevazione si opera il monitoraggio iniziale, intermedio e finale di esiti e processi che sono funzionali per modifiche/integrazioni di PEI/PDP. L'individualizzazione dei percorsi didattici è adeguatamente strutturata nei tre settori e opera efficacemente nei passaggi di settore. La scuola promuove attività per potenziare l'inclusione sociale e la partecipazione attiva degli alunni e dei genitori degli alunni stranieri e per l'impiego degli strumenti compensativi e dispensativi.	Riduzione della disponibilita' di risorse economiche e taglio di attivita' a supporto degli alunni con bisogni linguistici e disabilita' da parte degli Enti locali e della Regione (assistenza a scuola e domiciliare a supporto attivita' scolastica, operatori linguistici a supporto degli studenti, mediatori linguistici a supporto delle famiglie). Tempi ridotti delle attivita' di raccordo con le equipe medico specialistiche che seguono gli studenti (sovraccarico di impegni se organismi pubblici o difficoltà di coinvolgimento se privati), difficoltà nella realizzazione di azioni sinergiche. La mancata stabilizzazione degli insegnanti di sostegno ed il loro avvicendamento annuale (essi costituiscono circa il 50% del personale in organico di sostegno della scuola) rende più complesso assicurare la continuita' delle azioni educative per gli studenti con disabilita'.

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

Istituto:PGIC833006 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	88,6	87	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	48,6	44,6	36
Sportello per il recupero	No	5,7	4,3	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	28,6	29,3	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	8,6	9,8	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	15,7	12	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	20	22,8	14,5
Altro	Si	27,1	23,9	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78,9	81,3	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	Si	40,4	41,3	28,2
Sportello per il recupero	No	8,8	8	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	70,2	72	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	8,8	9,3	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	31,6	28	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	17,5	24	24,7
Altro	Si	24,6	26,7	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	75,7	71,7	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	Si	37,1	31,5	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	20	18,5	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	27,1	26,1	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	25,7	21,7	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	61,4	59,8	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	31,4	33,7	40,7
Altro	No	5,7	5,4	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	66,7	66,7	76
Gruppi di livello per classi aperte	Si	31,6	26,7	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	50,9	53,3	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	73,7	76	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	40,4	37,3	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	77,2	77,3	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	68,4	70,7	73,9
Altro	No	0	4	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di recupero e di potenziamento sono programmate a livello sistemico:piano annuale deliberato dagli OOCC.I livelli di apprendimento rilevati nel I ciclo sono diversificati in base al genere con esiti medi inferiori nella popolazione maschile. Gli studenti stranieri S1 e S2 non presentano maggiori difficoltà di apprendimento e hanno esiti in linea con i gruppi classi in cui sono inseriti.

Sono programmati interventi di sostegno disciplinari per gruppi di livello e individualizzati. Al termine del I e II periodo si consegna alla famiglia la scheda di recupero e si organizzano attività in itinere ed estive.

In alcuni casi si opera sul livello affettivo-relazionale per superare atteggiamenti di scarsa autostima, paura del fallimento e ansia .

In tutti i contesti si opera per realizzare un approccio sinergico in collaborazione con i genitori ed i servizi.

Gli esiti degli interventi sono sistematicamente monitorati all'interno dei CC e dal Ds e si riscontra una positività superiore ai 3/4 dei contesti.

Per il potenziamento degli studenti sono attivati gruppi di livello, coppie di aiuto, operatività individualizzate e di autoapprendimento, progetti opzionali assegnazione di incarichi specifici con esiti costantemente positivi.

Le difficoltà a volte insorgono già dalla prima classe della primaria e possono comportare l'assunzione di atteggiamenti oppositivi, sottrattivi, di disinteresse, di disistima. Gli alunni appartengono a famiglie in situazione di disagio socio-economico-culturale e linguistico, con nuclei famigliari monoparentali o disgregati con atteggiamenti negativi nei confronti della scuola.

Difficoltà logistiche legate all'assenza di servizi di trasporto scolastico/pubblico per l'organizzazione di attività di recupero e potenziamento in orario extracurricolare con conseguente necessità del supporto genitoriale -vincoli organizzativi nella possibilità di impiegare il personale docente in attività aggiuntive in orario curricolare per azioni individualizzate.

-vincoli organizzativi indotti dal tempo scuola prolungato e dalla presenza del Corso ad indirizzo musicale per la pianificazione delle attività pomeridiane di potenziamento -mancanza di spazi idonei dedicabili ad attività per piccoli gruppi e individualizzate

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ind. "efficacia della realizzazione delle attività didattiche per l'inclusione"

Le programmazioni d'istituto delle attività didattiche prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali e l'attivazione di forme di apprendimento cooperativo, tutoring, didattica laboratoriale, peer-education con prassi strutturate e sequenziali. Tali attività partono dal semplice al complesso per facilitare l'alunno H e BES con percorsi di procedure ripetitive e imitative, nell'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti. Le attività sono strutturate per tutti i possibili destinatari.

Ind. "monitoraggio sistematico del raggiungimento degli obiettivi per alunni bes"

Il monitoraggio degli alunni con PEI e PDP è programmato a livello di istituto. Esso avviene in tre periodi dell'anno scolastico; iniziale, intermedio, finale, tramite griglie di rilevazione di meta cognizione, cognizione e competenza elaborate in seno ai team pedagogici e ai Consigli di Classe. Se necessario gli interventi vengono rimodulati in corso d'anno. Gli esiti del monitoraggio finale sono punto di partenza per la riprogrammazione dell'a.s. successivo in un percorso di continuità formativa che compensa il turn over dei docenti del team e del sostegno data la elevata precarizzazione di questo tipo di figura.

Ind. "attivazione di programmazioni differenziate e individualizzate dei percorsi didattici e della loro rilevazione"

L'istituto attua percorsi di individualizzazione utilizzando metodologie diverse e specifiche, pur nell'unicità degli obiettivi. Gli interventi programmati sono attuati in aula con sistematicità, ma con diverso grado di consapevolezza da parte delle diverse figure che insistono sullo studente e con diversa capacità sinergica in relazione allo specifico contesto dello studente a casa, permettendo di ottenere esiti positivi, ma non sempre ottimali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,1	97,8	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	78,6	81,5	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	No	97,1	95,7	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	75,7	75	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	90	87	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	54,3	63	61,3
Altro	Si	27,1	25	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	98,2	97,3	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	82,5	80	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	No	94,7	94,7	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	77,2	78,7	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	78,9	81,3	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	49,1	53,3	48,6
Altro	Si	22,8	21,3	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha deliberato un piano delle azioni di continuità formativa e di orientamento che definisce le attività per l'intero a.s. che vedono protagonisti il personale della scuola, gli studenti e le loro famiglie per tutti i settori sia in ingresso che in uscita. Una FS ed un gruppo di insegnanti ne curano l'attuazione.</p> <p>Il personale docente è organizzato in dip. verticali infanzia-primaria e primaria-secondaria per definire la progettazione degli ambienti di apprendimento e dei compiti di realtà in continuità, predisporre le prove di performance di istituto per la certificazione delle competenze sia in ingresso che in uscita nei tre settori.</p> <p>All'interno delle azioni di continuità formativa i docenti del livello superiore svolgono attività didattica progettuale nelle classi in co-presenza con i colleghi. Gli ambiti individuati sono quelli scientifico-matematico-tecnologico e musicale. In tali contesti sono programmate attività comuni fra i settori della infanzia-primaria e primaria-secondaria.</p> <p>Gli insegnanti delle classi terminali e delle sezioni dell'infanzia sotto la supervisione del gruppo di continuità e del Ds si incontrano per determinare la formazione delle classi.</p> <p>L'attività di orientamento degli studenti con disabilità e BSE viene curata in modalità individuale con incontri specifici fra i team dei docenti dei due settori, i servizi socio-sanitari ed i genitori.</p> <p>I diversi tipi di interventi attuati si rivelano efficaci.</p>	Non si rilevano punti di debolezza

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	80,7	84	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	59,6	61,3	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	59,6	58,7	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	98,2	98,7	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	29,8	32	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	59,6	56	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	87,7	86,7	74
Altro	Si	35,1	32	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha deliberato un piano delle azioni di continuit� formativa e di orientamento (cfr punto precedente).</p> <p>I docenti negli ambienti di apprendimento promuovono la riflessione dello studente sulle proprie modalit� di agire e di apprendere per supportarlo nel percorso di consapevolezza delle proprie attitudini.</p> <p>La scuola realizza attivit� di orientamento in collaborazione con le scuole del proprio territorio e dei territori limitrofi e verifica che lo studente e la famiglia abbiano la possibilit� di confrontarsi con i diversi percorsi di studio.</p> <p>L'attivit� di orientamento degli studenti H e BSE viene curata individualmente con incontri fra i team docenti dei 2 settori, i servizi socio-sanitari ed il DS ed i genitori.</p> <p>Gli studenti partecipano alle attivit� "studente per un giorno" degli istituti superiori.</p> <p>I CC elaborano il consiglio orientativo e la scuola analizza le scelte della famiglia e dello studente. Anche gli esiti degli studenti frequentanti la I classe della sec. II grado vengono richiesti alle scuole ed analizzati. I dati sono restituiti agli OCCC.</p> <p>Le attivit� di orientamento interessano tutte le classi della scuola.</p> <p>In frequenti casi le famiglie si confrontano, anche se non con modalit� strutturate, con il DS e con il coordinatore delle classi sulla scelta da operare per il proseguimento del percorso di studi.</p>	<p>Non sono previste azioni sistemiche per realizzare percorsi di orientamento alla comprensione del se' e di orientamento con esperti esterni perch� non sono disponibili risorse economiche sufficienti.</p> <p>Non sono codificati incontri individuali sistemiche con i docenti che curano le azioni di orientamento anche se il numero di studenti non elevato consente in detto contesto di operare con un approccio pi� informale ed una attenzione naturale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ind. Continuità' - azioni per assicurare continuità' educativa nel passaggio da un ordine all'altro

Le attività di continuità sono sistemiche ed organizzate in maniera efficace. La collaborazione fra i colleghi di ordini diversi è consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per ottenere un positivo inserimento dello studente nell'ordine successivo. La scuola dispone di informazioni dettagliate sugli studenti e ne certifica il livello di competenza al termine di ogni settore: infanzia, primaria e sec. I gr..

La scuola cura individualmente il passaggio degli studenti BSE in ingresso/uscita sia all'interno della scuola che da e verso altre istituzioni scolastiche.

Ind. Orientamento - azioni per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio

La scuola promuove percorsi di metacognizione negli ambienti di apprendimento con lo scopo di far maturare nello studente la consapevolezza di qual è il suo stile di apprendimento/le sue attitudini.

Gli alunni delle classi terminali dei tre settori e le loro famiglie sono coinvolti in attività per conoscere e valutare l'offerta formativa e gli esiti ottenuti (open day e parents' day)

La scuola, nel suo Piano di Autovalutazione, monitora:

-i risultati delle azioni di orientamento,

-gli esiti di apprendimento della popolazione di studenti in uscita al termine del I ciclo,

-le modalità con cui gli studenti e le famiglie seguono il consiglio orientativo

-gli esiti conseguiti nel corso del I anno di secondaria di II grado

e valuta:

- il livello di successo formativo raggiunto dai propri studenti

-la positività della scelta operata,

-la presenza di situazioni a rischio drop out.

Gli esiti sono restituiti in sede collegiale al personale docente in tempo utile per la riprogrammazione delle azioni dell'a.s. successivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli organismi collegiali della scuola hanno definito i criteri generali contenenti la missione della scuola: realizzare percorsi formativi per lo sviluppo pieno e positivo della personalità dell'alunno e del suo essere ed agire.</p> <p>La scuola opera nella piena consapevolezza del suo ruolo e del suo agire all'interno della Comunità con atteggiamento costruttivo e innovativo per realizzare ambienti di apprendimento rispondenti ai bisogni formativi degli studenti. Gli obiettivi individuati sono concordati e condivisi dagli organi responsabili ed esplicitano le finalità programmatiche della scuola nel lungo, medio e breve termine.</p> <p>Ciascun obiettivo prioritario è articolato in obiettivi specifici e conseguenti obiettivi operativi, cui corrispondono i relativi prodotti che debbono essere realizzati, in relazione alla programmazione individuata, nel medio e breve termine.</p> <p>La mission dell'Istituto e le priorità definite sono condivise all'interno della comunità scolastica attraverso azioni di disseminazione cui partecipano tutte le componenti della Comunità, sono consegnate ai docenti e alle famiglie in forma cartacea, rese disponibili in forma digitale sul sito della scuola e sul portale Scuola in chiaro. Sono richiamate in ogni contesto in cui la scuola opera con la partecipazione della famiglia, di soggetti istituzionali e le associazioni. Esse sono trasmesse all'ente locale che le usa per l'organizzazione dei servizi di sua competenza.</p>	Turn over del personale docente ed ATA

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Dalle priorità definite nei criteri generali, gli OO. CC. della scuola determinano le finalità programmatiche seguendo un percorribile scandito in obiettivi, azioni e prodotti relativi a un arco temporale di lungo, medio e breve termine.

Ciascun obiettivo prioritario, specifico ed operativo comporta la realizzazione di prodotti individuati in sede collegiale e costruiti da gruppi di lavoro sottosezioni del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto.

L'insieme delle diverse azioni individuate sono raggruppate per aree e codificate in piani che hanno sviluppo annuale o pluriennale.

La scuola adotta un percorso di autovalutazione al cui interno vengono specificate le modalità e i tempi con cui verificare lo stato di avanzamento e il raggiungimento degli obiettivi programmati. Sono individuate due FF. SS.: Autovalutazione e Valutazione degli apprendimenti.

Il monitoraggio viene organizzato attraverso la rilevazione dello stato iniziale dei bisogni, la successiva calendarizzazione di specifiche finestre di monitoraggio, la relativa valutazione finale e l'individuazione dell'azioni di miglioramento e la riprogrammazione.

Gli strumenti di controllo adottati sono: questionari di gradimento, di valutazione, relazioni delle figure responsabili di processo, analisi di dati amministrativo-gestionali, degli esiti di apprendimento.

Gli esiti della valutazione interna vengono restituiti agli OO. CC. e resi pubblici. Anche gli esiti INVALSI sono resi pubblici.

Non è adottato un sistema di valutazione esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	23,4	23,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	44,2	43,6	32,5
	Tra 700 e 1000 €	20,8	22,8	28,8
	Più di 1000 €	11,7	9,9	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC833006	Meno di 500 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PGIC833006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	n.d.	73,9	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	n.d.	26,1	26,1	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:PGIC833006 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	72,84	80,2	79,5	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:PGIC833006 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	84,21	84,4	85,7	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:PGIC833006 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,34	17,6	18,1	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:PGIC833006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	12,50	31,5	30,4	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:PGIC833006 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,9	92,1	90,5
Consiglio di istituto	No	18,2	21,8	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	36,4	31,7	34,3
Il Dirigente scolastico	Si	20,8	19,8	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,5	8,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13	12,9	14,8
I singoli insegnanti	No	11,7	9,9	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:PGIC833006 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	83,1	81,2	71,4
Consiglio di istituto	Si	61	61,4	62
Consigli di classe/interclasse	No	3,9	3	3,1
Il Dirigente scolastico	Si	22,1	22,8	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13	13,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,2	7,9	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:PGIC833006 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	59,7	59,4	51,3
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	70,1	67,3	70,8
Il Dirigente scolastico	No	6,5	6,9	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,3	1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	9,1	12,9	12,6
I singoli insegnanti	No	36,4	37,6	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:PGIC833006 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	67,5	67,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	28,6	27,7	32
Il Dirigente scolastico	No	6,5	5	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,5	5,9	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	63,6	67,3	65,3
I singoli insegnanti	No	16,9	13,9	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:PGIC833006 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	93,5	94,1	89,9
Consiglio di istituto	No	2,6	2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	23,4	19,8	35,9
Il Dirigente scolastico	Si	18,2	15,8	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,2	5,9	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	42,9	46,5	35,3
I singoli insegnanti	No	1,3	1	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:PGIC833006 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	76,6	78,2	77,3
Consiglio di istituto	Si	55,8	60,4	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	2
Il Dirigente scolastico	Si	28,6	25,7	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,3	11,9	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	10,4	10,9	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:PGIC833006 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	16,9	17,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	66,2	65,3	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	2,6	2	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	76,6	76,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	24,7	25,7	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	1,3	1	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:PGIC833006 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	24,7	23,8	34
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	35,1	33,7	41,5
Il Dirigente scolastico	Si	37,7	35,6	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	19,5	25,7	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	45,5	45,5	42,1
I singoli insegnanti	No	19,5	16,8	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:PGIC833006 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,2	89,1	90,5
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	3,9	3	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	53,2	52,5	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	22,1	21,8	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	6,9	14,5
I singoli insegnanti	No	13	10,9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:PGIC833006 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	44,94	62,4	63,4	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,56	2,6	2,4	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	17,1	17,7	24,3
Percentuale di ore non coperte	54,49	19	17	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:PGIC833006 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	82,40	47,8	48	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	5,15	10,5	10,3	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	29,2	31,3	29,6
Percentuale di ore non coperte	12,45	16,9	15,1	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato un modalità diffusa di distribuzione degli incarichi in quanto valutata coerente e funzionale con la sua natura di istituto comprensivo cui si associa un corso ad indirizzo musicale. Essa è inoltre valutata come strumento operante per la crescita dell'intera comunità scolastica in un'ottica di responsabilità condivisa.</p> <p>La due le tipologie delle aree di attività individuate e degli incarichi ad esse associate:</p> <ul style="list-style-type: none"> -attività funzionali all'ordinario funzionamento e svolgimento delle attività educative -attività connesse con l'innovazione didattica e l'internazionalizzazione delle attività di progettazione e formazione. <p>I compiti sono individuati nel settore del personale docente con incarichi di responsabilità in modo funzionale al ricoprimento dell'incarico (organigrammi). Tutte le figure operanti si ricordano costantemente con la figura del Dirigente e tra loro sia in modo formale che informale.</p> <p>Il settore del personale Ata opera in raccordo con le figure del personale docenti ricoprenti incarichi di responsabilità. Alcune operatività sono state riorganizzate fra i due contesti con un contributo all'aspetto organizzativo fornito dal personale docente.</p>	<p>Nei ruoli di collaboratore scolastico in misura del 29% si ha un servizio esternalizzato che limita in generale la capacità di organizzare in termini di efficacia ed efficienza il servizio, le sostituzioni e la possibilità di assunzione e ripartizione di incarichi fra il personale ATA del settore. Detto personale non ha specifica qualifica professionale per la vigilanza sugli alunni.</p> <p>Il servizio è caratterizzato da un turn over di ditte subappaltanti cui viene conferito l'effettivo svolgimento del servizio.</p> <p>La mancata stabilizzazione della figura del Direttore dei servizi da alcuni anni con sede vacante a seguito di assegnazioni/utilizzazioni e avvicendamento con ricoprimento del ruolo da parte di personale interno e relativo turn over di personale amministrativo è elemento di criticità.</p> <p>Il numero degli ass. amm. insufficiente per lo svolgimento delle attività ordinarie ed elemento di criticità per lo svolgimento delle attività progettuali in ambito nazionale ed internazionale e la precarizzazione del ruolo del DSGA rendono complesso l'organizzazione dei compiti sia in termini di attribuzione che di sostituzione ed interoperabilità.</p> <p>L'elevato turn over e precarizzazione nel settore della secondaria di I grado rende complesso la ripartizione degli incarichi operando in un'ottica diffusa della responsabilità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PGIC833006 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	8	10,7	11,13	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PGIC833006 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	9278,75	5703,62	5804,7	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PGIC833006 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	118,39	84,15	85,38	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PGIC833006 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	17,21	12,26	12,35	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:PGIC833006 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	11,7	14,9	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	7,8	7,9	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	11,7	9,9	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	41,6	47,5	48,5
Lingue straniere	1	41,6	42,6	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	16,9	14,9	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	40,3	41,6	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	23,4	22,8	27,3
Sport	0	19,5	18,8	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	10,4	9,9	14,9
Progetto trasversale d'istituto	1	22,1	20,8	17
Altri argomenti	0	10,4	9,9	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:PGIC833006 - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	5,33	2,8	2,9	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:PGIC833006 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	73,90	43	42,7	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:PGIC833006 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: PGIC833006
Progetto 1	per l'acquisizione di competenze in ambito espressivo e musicale
Progetto 2	per il potenziamento delle competenze linguistiche in ambito comunitario negli studenti, docenti e genitori
Progetto 3	per individuare ambienti di apprendimento altamente inclusivi e potenziare le competenze espressive

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,4	18,8	25,1
	Basso coinvolgimento	16,9	14,9	18,3
	Alto coinvolgimento	59,7	66,3	56,6
Situazione della scuola: PGIC833006		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF si compone di azioni che sono state individuate in quanto pienamente coerenti con i criteri generali individuati dagli OO.CC. per la sua programmazione: potenziamento degli apprendimenti e dei comportamenti e innovazione. Le attività sono individuate a supporto e completamento del curricolo di istituto e la loro articolazione ne prevede uno sviluppo ed una realizzazione sia verticale nei tre settori infanzia, primaria e sec.I che orizzontale con azioni e coinvolgimento che ricadono su tutta la popolazione degli studenti di pari fascia di età. Questa modalità è funzionale a consolidare, in un'ottica di continuità formativa, gli esiti attesi e a contribuire in modo significativo al portfolio delle competenze dello studente. La locazione delle risorse nel P.A. è funzionale alla realizzazione dei progetti con lineare corrispondenza fra azioni progettuali e voci di bilancio ed una concentrazione delle risorse funzionale in corrispondenza di tematiche prioritarie individuate. Le azioni progettuali hanno sviluppo consolidato e riprogrammazione pluriennale. La scuola opera con un meccanismo di autovalutazione degli esiti e processo alla loro riprogrammazione in un percorso di miglioramento continuo.</p>	<p>Le risorse economiche di origine contrattuale (FIS e ex art.9) impiegabili anche supporto dei progetti sono attribuite in tempi ritardati che limitano una loro programmazione ottimale e funzionale.</p> <p>La presenza di servizi esternalizzati (ATA) non è valutata in modo corretto all'interno del questionario Invalsi. Le unità esternalizzate vengono conteggiate come personale effettivo che può accedere al Fis. I dati quindi non sono comparabili ed oggetto di valutazione funzionale.</p> <p>La richiesta di illustrare i tre progetti ritenuti più importanti non è in grado di delineare e descrivere le scelte operate dalla scuola in un'ottica di rilevanza strategica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha individuato con chiarezza missione e prioritari del proprio agire con una articolazione che definisce azioni nel lungo medio e breve termine, confluenti in un piano dell'offerta formativa condiviso a suo interno e con alunni le loro famiglie e territorio. Ha individuato come modalita' di controllo strategico e monitoraggio delle azioni un percorso di autovalutazione sia degli apprendimenti che delle azioni progettuali di supporto al proprio curricolo verticale in un'ottica di miglioramento continuo per riorientare le strategie individuate e riprogettare le azioni in relazione agli esiti ottenuti e le debolezze emerse. I suoi OO.CC. operano scelte in una dimensione di programmazione/attuazione pluriennale confluenti in piani al cui interno azioni, strategie per il conseguimento degli obiettivi, compiti e responsabilita' del personale impegnato per la loro realizzazione sono esplicitati e sono funzionali al loro raggiungimento. La scuola e' costantemente impegnata nell'individuazione di attivita' di innovazione e sperimentazione didattica e che ne potenzino la capacita' di innalzare il livello di apprendimento dei propri studenti, riducano il divario all'interno della popolazione scolastica e che comportino una ulteriore professionalizzazione del personale. In tale contesto la scuola e' impegnata per individuare e raccogliere finanziamenti aggiuntivi sia a scala locale che nazionale che internazionale per il perseguimento dei suoi obiettivi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:PGIC833006 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	2,6	2,7	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PGIC833006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	24,7	28,7	21,7
Temi multidisciplinari	0	5,2	5	6
Metodologia - Didattica generale	0	29,9	31,7	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	5,2	4	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	20,8	25,7	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	50,6	54,5	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	11,7	16,8	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	1,3	2	2,2
Orientamento	0	0	1	1,2
Altro	0	9,1	12,9	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:PGIC833006 % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	62,14	29,4	26,1	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:PGIC833006 - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	43,23	29,1	31,2	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:PGIC833006 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	1,21	0,6	0,6	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-la predisposizione all'interno degli OOCC di un piano di formazione del personale ove vengono definite le linee portanti congruenti con gli ob. prioritari del POF (potenziamento degli apprendimenti e comportamenti, innovazione, sicurezza, la tipologia delle azioni(formazione di contesti, figure e curriculum verticale), le modalità (autoformazione, network, formatori) e l'articolazione (annuale/pluriennale),</p> <p>-la presenza di modalità di formazione in rete, sia internazionale che nazionale, cui la scuola accede per selezione e valutazione positiva in contesti concorsuali</p> <p>-la ricaduta a livello di sistema delle azioni di formazione organizzate dalla scuola basata su percorsi pluriennali che coinvolgono inizialmente gruppi di sperimentazione e successivamente l'intero corpo docenti con percorsi di autoformazione prevalente mediata dai docenti interni appartenenti al gruppo di sperimentazione come tutor,</p> <p>-l'organizzazione delle azioni in un'ottica verticale a supporto del curriculum verticale degli apprendimenti/insegnamenti</p> <p>-l'adesione significativa ai percorsi di formazione organizzati dalla scuola e la contemporanea presenza di iniziative di autoformazione individuale di elevata qualità</p> <p>-la capacità di utilizzare il livello di competenza elevato e specifico di alcuni membri della comunità educativa per l'innalzamento del livello di competenza professionale medio della stessa</p>	<p>-la difficoltà di programmare azioni di formazione di sistema all'interno dell'a.s. in relazione ai tempi di svolgimento delle attività didattiche ed alla loro diversa articolazione nei tre settori di cui si compone la scuola. Questa difficoltà comporta l'impiego di tempi in cui non si svolgono in contemporanea attività didattiche (parte del mese di settembre, parte del mese di giugno), tardo pomeriggio (dopo ore 16.30), sabato pomeriggio che si rilevano poco fruibili per il personale e comunque insufficienti</p> <p>-la sostenibilità finanziaria di programmare azioni di sistema con durata efficace e sviluppo pluriennale (compenso formatori supporto ai docenti in formazione)</p> <p>-la difficoltà di programmare azioni di formazione e realizzare gruppi di lavoro fra istituti per limitazioni imposte dalle modalità organizzative di ciascuna scuola</p> <p>-le limitazioni derivanti dal turn over del personale.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola cura la rilevazione delle competenze del personale in ingresso in modo sistematico sul fronte della sicurezza e con colloqui curati dal dirigente e dai suoi collaboratori sui fronti della sue esperienze professionali sia in ambito educativo che in altri settori. Viene richiesta al personale in corso d'anno la documentazione inerente esperienze formative e corsi frequentati in un contesto di autoformazione.</p> <p>Viene curata dal Dirigente un'attività pervasiva di promozione del curriculum professionale del personale basata su uno scambio di proposte ed iniziative mirate sia sul piccolo gruppo che a livello individuale, una fase di concertazione e l'individuazione di esperienze da sottoporre agli OOCC per l'assunzione a livello di istituto o da seguire in forma di autoformazione.</p> <p>Il curriculum, le esperienze formative del docente, insieme alle sue attitudini e bisogni formativi vengono utilizzati quali criteri per l'assegnazione degli incarichi sia sul fronte educativo che organizzativo. Al conferimento dell'incarico segue una fase di supporto da parte delle figure di staff e del Dirigente con l'organizzazione di contesti di tutoring o di scambio di esperienze.</p> <p>E' ampio il quadro delle competenze sia formali che informali in possesso del personale che può trovare un positivo impiego sia sul fronte dell'innalzamento del livello di apprendimento degli studenti che sul fronte dell'organizzazione del lavoro.</p>	<p>La mancanza di un sistema strutturato di acquisizione degli elementi costituenti il curriculum del docente, delle sue esperienze lavorative e dei suoi interessi ed attitudini professionalità.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PGIC833006 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	64,9	66,3	53,5
Curricolo verticale	Si	62,3	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	50,6	53,5	48,9
Accoglienza	Si	55,8	57,4	60,5
Orientamento	Si	62,3	62,4	71,1
Raccordo con il territorio	Si	54,5	54,5	65
Piano dell'offerta formativa	Si	81,8	81,2	84,7
Temi disciplinari	Si	31,2	33,7	29,9
Temi multidisciplinari	Si	27,3	29,7	29,3
Continuità	Si	84,4	81,2	81,7
Inclusione	Si	93,5	92,1	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,6	2	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	9,1	10,9	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	32,5	30,7	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	55,8	56,4	57,1
Situazione della scuola: PGIC833006	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:PGIC833006 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	114	11	10,3	6,9
Curricolo verticale	114	12,8	13	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	28	8,6	9,3	6,6
Accoglienza	7	8,6	8,6	7
Orientamento	7	6,9	6,8	4,4
Raccordo con il territorio	4	6,1	5,6	4,7
Piano dell'offerta formativa	28	11	9,7	7
Temi disciplinari	114	6,1	6,9	5
Temi multidisciplinari	28	6	5,5	4,1
Continuità'	10	13,4	12,3	9,4
Inclusione	22	14,6	13,7	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Collegio è organizzato in gruppi di lavoro sugli ob. prioritari individuati dagli OOC: potenziamento degli apprendimenti e dei comportamenti ed innovazione: 1.dip. disciplinari orizzontali nei tre settori:infanzia, primaria e sec. I vi partecipano tutti i docenti (temi:curricolo verticale di istituto, efficacia della mediazione didattica e omogeneità della valutazione), 2.dip. verticali con componenti dei tre ordini (temi: curricolo verticale e sperimentazione didattica In.Naz.'12), 3.gruppi di ricerca in rete con altre scuole (temi: innov. didattica, curr. delle competenze), 4.gruppi operanti per classi parallele (programmazione prove orizzontali) e 5.gruppi specifici (valutazione di istituto degli apprendimenti, azioni di internazionalizzazione, innovazione ICT, inclusione, continuità ed orientamento, POF, promozione delle eccellenze). Essi hanno ob. operativi e producono proposte di piani organizzativi (inclusione, attività di continuità formativa ed orientamento, recupero e potenziamento degli apprendimenti, visite e viaggi di istruzione), di azioni a supporto agli apprendimenti e strumenti per la program. didattica, materiali didattici sottoposti all'attenzione del Ds e del suo staff e degli OOC per l'adozione e implementazione. La scuola utilizza sia ambienti di piattaforma (repository e condivisione materiali) che una comunicazione interna fra gruppi autodeterminata (mailing list, google docs). Le azioni dei gruppi di lavoro sono verbalizzate e socializzate al Ds.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le modalità organizzative rappresentano un fattore di criticità non sempre circostanziabile per le operatività di gruppi verticali e operanti in rete.
I tempi collegiali individuabili all'interno delle 40+40 ore contrattuali (art. 29) sono insufficienti a garantire un'efficace operatività dei gruppi di lavoro.
Tempi ulteriori per l'operatività dei gruppi non hanno adeguata copertura finanziaria all'interno del FIS.
I docenti operano con un grado di responsabilità diversificato all'interno dei gruppi di lavoro. Detto fattore è elemento di criticità relazionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità', incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali e' da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti e' presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola opera per l'innalzamento delle competenze professionali del personale e dello sviluppo dell'ambiente organizzativo con una programma pluriennale e un modello prevalente di ricerca-azione con formatori in ambienti di formazione blended. La programmazione è definita dagli ob. prioritari stabiliti dagli OOCOC previa rilevazione dei bisogni dell'istituzione: incrementare l'omogeneità della valutazione e l'efficacia della mediazione didattica, sensibilizzare a percorsi di formazione permanente, incrementare le capacità del personale di operare in ambiti nazionali ed internazionali. Ha ob. breve-lungo termine (1-3 anni) esplicitati in un Piano di formazione di istituto ed opera in contesti di rete nazionali ed internazionali per gruppi verticali di docenti e su tutto il personale in una successiva fase di implementazione d'istituto. I percorsi di ricerca-azione, incidono sui processi di inseg./apprendimento sul fronte della promozione della competenza professionale e sull'innalzamento degli esiti degli studenti con l'implementazione di prassi educative innovative e la revisione di quelle in atto per la caratterizzazione/individualizzazione degli ambienti di apprendimento. Le competenze specifiche del personale sono il punto di partenza sia per l'attribuzione degli incarichi che per l'individuazione dell'ambiente organizzativo. Tutti i gruppi di lavoro/formazione sono operanti per la produzione/revisione di strumenti utili alla comunità professionale che dopo una fase di sperimentazione nei tre settori vengono implementati in tutta la scuola. I docenti si avvalgono di piattaforme di formazione interne ed esterne sia nazionali che internazionali. Oltre alla formazione programmata dalla scuola molti dei docenti curano percorsi di autoformazione. Essi sono possono essere oggetto di condivisione e di programmazione di azioni di formazione/progettazione didattica per la scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	19,5	15,8	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	49,4	49,5	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	22,1	24,8	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	9,1	9,9	16,7
Situazione della scuola: PGIC833006		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,4	65,9	63,8
	Capofila per una rete	22,6	23,5	25,7
	Capofila per più reti	8,1	10,6	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC833006	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	32,3	24,7	20
	Bassa apertura	8,1	9,4	8,3
	Media apertura	11,3	9,4	14,7
	Alta apertura	48,4	56,5	57
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC833006	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:PGIC833006 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	57,1	62,4	56
Regione	0	13	13,9	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	24,7	21,8	18,7
Unione Europea	1	6,5	8,9	7
Contributi da privati	0	11,7	8,9	6,9
Scuole componenti la rete	0	28,6	34,7	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGIC833006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,3	21,8	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,9	16,8	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	70,1	73,3	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	2,6	5,9	10,1
Altro	0	7,8	8,9	21,1

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:PGIC833006 - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	35,1	35,6	34,3
Temi multidisciplinari	1	26	24,8	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	41,6	47,5	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	14,3	18,8	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,9	7,9	9,7
Orientamento	0	9,1	7,9	12
Inclusione studenti con disabilita'	0	6,5	13,9	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	20,8	17,8	20,2
Gestione servizi in comune	0	9,1	8,9	20,8
Eventi e manifestazioni	0	2,6	2	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	14,3	10,9	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	27,3	25,7	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	40,3	43,6	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	15,6	16,8	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,6	3	1,7
Situazione della scuola: PGIC833006	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PGIC833006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	15,6	14,9	29,9
Universita'	Si	49,4	49,5	61,7
Enti di ricerca	No	11,7	10,9	6
Enti di formazione accreditati	No	19,5	20,8	20,5
Soggetti privati	No	27,3	29,7	25
Associazioni sportive	Si	48,1	53,5	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	46,8	51,5	57,6
Autonomie locali	No	46,8	51,5	60,8
ASL	No	44,2	51,5	45,4
Altri soggetti	Si	18,2	17,8	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:PGIC833006 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	54,5	54,5	65

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è membro di reti territoriali e di un network internazionale che operano per la formazione professionale nell'ambito della mediazione didattica:</p> <p>rete "ambienti si ricerca" finalità: innovazione didattica, contesto: curriculum istituto (l'implementazione In. Naz. 2012) e ambienti di apprendimento, rete "assisi in cloud" (coordinamento con finanziamento Com. di Assisi) finalità: innovazione didattica contesto: utilizzo risorse ICT-cloud, destinatari i docenti ist. comprensivi del territorio, network interistituzionale "school on the cloud" progetto LLP</p> <p>finalità: innovazione didattica e potenziamento delle capacità della scuola di operare in contesti internazionali.</p> <p>La scuola è risultata assegnataria del programma KA1 Erasmus +.</p> <p>La scuola è accreditata per il tirocinio (D.M. n.93 del 30.11.2012) ed ha sottoscritto le convenzioni per il corso di laurea Magistrale in Sc. Formazione Primaria, classe sostegno e A059. Ha stipulato convenzioni con l'Univ. di Perugia per il tirocinio di studenti nei corsi di laurea in Matematica, per l'attuazione del programma Frutta nelle scuole, con ass. sport dilettantistiche (basket, tiro arco, danze popolari) per la realizzazione di azioni del POF, un Accordo di Programma per la costituzione dell'Orchestra giovanile delle scuole dell' Umbria e un protocollo di intesa con la coop. sociale Piccolo Carro per supportare minori a rischio nei percorsi di istruzione familiare. Le collaborazioni attuate hanno tutte ricaduta positiva sul PO</p>	<p>La mancata stabilizzazione del Direttore dei Servizi (da 5 anni) determina difficoltà per la gestione di attività di rete e l'assunzione degli oneri gestionali quale scuola capofila in contesti nazionali ed internazionali.</p> <p>Il raccordo istituzionale con l'Ente locale è limitato e relativo all'erogazione dei servizi di trasporto scolastico e mensa. Non sono istituiti tavoli od percorsi di concertazione, i gruppi di lavoro interistituzionali di cui la scuola fa parte operano in forma non pianificata e solo nel campo del disagio giovanile, ma in fascia di età (13 anni) comprende in minima parte l'utenza della scuola (ASL, ambito sociale).</p> <p>Non è stata istituita una rete territoriale comprendente le istituzioni scolastiche dei 4 settori formativi (infanzia-secondaria di II grado) per promuovere azioni sul fronte della continuità formativa e dell'orientamento.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PGIC833006 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	7,77	23,9	24,3	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	1,4	1	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	18,9	15,5	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	66,2	72,2	59,2
	Alto livello di partecipazione	13,5	11,3	13,2
Situazione della scuola: PGIC833006		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:PGIC833006 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: PGIC833006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	22,50	13,4	13,1	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	1	0
	Medio - basso coinvolgimento	10,4	11,9	12
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	74,3	76,1
	Alto coinvolgimento	15,6	12,9	11,9
Situazione della scuola: PGIC833006		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la scuola ha individuato con il supporto dei rappresentanti genitori in seno al Consiglio di Istituto le linee portanti del POF e la tipologia dell'offerta formativa da attuare con contributo parziale/totale delle famiglie. Le attività programmate sono presentate all'interno degli OOCC ai rap. dei genitori e a tutti tramite comunicazione scritta. Vengono organizzate lezioni aperte, manifestazioni, giornate per illustrare le attività svolte e confrontarsi con il personale esperto coinvolto nelle attività. In molti contesti i genitori hanno ruolo di supporto organizzativo e di partecipazione attiva specie per il Corso ad Indirizzo Musicale. Gruppi organizzati si adoperano per la realizzazione e gestione di ambienti speciali (biblioteche primaria), la raccolta fondi e la partecipazione delle classi ad iniziative culturali territoriali. La scuola propone ai genitori un'indagine di customer satisfaction sulle iniziative progettuali specie se con supporto economico e gli esiti dell'autovalutazione sono resi pubblici (presso OOCC e sito web istituto) ed utilizzati per la riprogrammazione delle attività. Sono in atto dei percorsi partecipati con i genitori per la revisione del patto di corresponsabilità. La scuola organizza per i genitori corsi di Italiano L2, di supporto alla genitorialità e sportello di ascolto, per il potenziamento della competenza lin. Inglese e di promozione all'ascolto musicale.</p>	<p>La limitata efficacia del meccanismo della rappresentanza genitoriale all'interno degli organi collegiali. Gli eletti dichiarano di avere scarso contatto con i gruppi di genitori che rappresentano.</p> <p>La scarsa partecipazione dei genitori ai processi di individuazione dei loro rappresentanti.</p> <p>La scelta prevalente di individuare negli incontri collegiali la forma di comunicazione con i docenti</p> <p>La non costituzione di associazioni di genitori o di ex alunni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>ind. La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali la scuola ha un agire propositivo e un ruolo attivo nella creazione di collaborazioni con diversi tipi di soggetti esterni siano esse istituzioni scolastiche che soggetti interistituzionali. E' soggetto qualificato per svolgere il ruolo istituzionale di affiancamento al percorso di istruzione universitario e considera detta attività leva strategica per la professionalizzazione del proprio personale docente. Ha una forte propensione ad operare in contesti di confronto professionale internazionali sul piano della didattica e dell'organizzazione del lavoro e si rende partecipe di iniziative in tale contesto. Ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa iniziative che prevedono collaborazioni attive e pluriennali con vari soggetti esterni e verifica come esse contribuiscano in modo significativo a migliorarne la qualità.</p> <p>ind. La scuola coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa la scuola ha individuato molteplici iniziative per dialogare e confrontarsi con i propri genitori. Accoglie e dà supporto alle iniziative da essi proposte che contribuiscano ad incidere positivamente sul percorso di formazione degli studenti e di qualificazione della scuola. Individua ed attua proposte a loro dirette per facilitarne la partecipazione attiva e supportarne il percorso genitoriale che arricchire le proposte culturali rivolte al territorio.</p>

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre gli scostamenti di esito nel passaggio primaria-secondaria	Ridurre il divario tra i punteggi medi conseguiti a livello di istituto classi quinte-terza media di almeno 2 punti
		Migliorare i risultati ottenuti nelle prove standardizzate di matematica della secondaria.	Ridurre la percentuale di alunni collocati nel livello 1 di matematica di almeno 2 punti e nel livello 2 di 4.
		Ridurre la variabilità di esito fra le classi	Ridurre lo scostamento massimo misurato fra i punteggi medi fra le classi del 5%
	Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare i livelli delle 8 competenze chiave raggiunti dagli alunni al termine del primo ciclo	Aumentare del 5% studenti che raggiungono livello "adeguato" nelle competenze: lingue str.;mat.-sc.-tec,digitale, imparare a imparare.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

RIDURRE GLI SCOSTAMENTI DI ESITO AL PASSAGGIO PRIMARIA-SECONDARIA
 Anche se si osservano esiti generali positivi si osserva una minore capacità di performance nel settore della secondaria.

MIGLIORARE I RISULTATI OTTENUTI NELLE PROVE STRUTTURATE DI MATEMATICA e RIDURRE LA VARIABILITA' DI ESITO FRA LE CLASSI
 Anche se i dati medi analizzati rilevano una situazione in linea con i dati regionali e nazionali di riferimento gli esiti di matematica della secondaria mostrano uno scostamento significativo rispetto alla positività della primaria e una varianza esterna tra le classi.

MIGLIORARE I LIVELLI RAGGIUNTI NELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA
 I livelli di competenza raggiunti dagli studenti del primo ciclo, (in % più elevati quelli degli studenti del quinto anno della primaria), considerati gli strumenti di mediazione didattica e le prove effettuate per la rilevazione delle 8 competenze chiave (con maggior frequenza e organizzazione nella scuola secondaria di primo grado), la % di studenti che raggiunge il livello "avanzato" nelle competenze "comunicazione nella madrelingua", "consapevolezza ed espressione culturale", "competenze sociali e civiche", è maggiore rispetto alle altre 5 da rilevare nelle certificazioni al termine.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	revisionare la documentazione curricolare per aumentarne la funzionalità in un'ottica di esito e processo

		individuare le modalità operative collegiali che garantiscano la massima consapevolezza e responsabilità di ruolo della componente docente
		elaborare un piano di valutazione di istituto per la codifica e condivisione di ogni percorso valutativo e certificativo
	Ambiente di apprendimento	individuare i contesti laboratoriali strutturati per il potenziamento dei livelli di competenza scientifico-tecnologici, linguistiche e trasversali
	Inclusione e differenziazione	Programmare forme di recupero e sostegno con stop didattici organizzati: spazi, tempi, gruppi e contenuti a livello disciplinare
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Programmare formazione per una cultura consapevole della competenza e il processo oggettivo della valutazione Incrementare le competenze professionali del personale in ambito internazionale
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi individuati operano al raggiungimento delle priorità definite attraverso azioni finalizzate a:

1. aggiornare l'organizzazione e i compiti dei dipartimenti per una migliore condivisione e produzione documentazione educativo-didattica di Istituto;
2. revisionare curricoli specifici mettendoli in linea con il curricolo di istituto;
3. migliorare gli strumenti di rilevazione degli insegnamenti/apprendimenti, con predisposizione di verifiche annuali disciplinari;
4. revisionare la documentazione di rilevazione e monitoraggio attraverso rubriche di valutazione sperimentate in contesti specifici di ambienti di apprendimento e definire modalità valutative a livello di sistema;
5. costruire prove di prestazione per la rilevazione e accertamento delle 8 competenze chiave;
6. organizzare in modo sistematico contesti di apprendimento in laboratori pianificati verticalmente e organizzati con strutture e strumenti adeguati per il miglioramento delle competenze;
7. pianificare aggiornamento del personale per la condivisione di strumenti di monitoraggio e valutazione oggettivi;
8. incrementare il livello di competenza progettuale nell'ambito delle ICT e della mediazione didattica operando in contesti internazionali;
9. progettare aggiornamento del personale per il potenziamento delle competenze linguistiche e dell'uso veicolare della lingua inglese.